

Lotta

I CAMPIONATI ASSOLUTI DI GRECO ROMANA. Ieri, la due giorni tricolore si è conclusa al PalaPellicone di Ostia con un un bottino finale 8 medaglie per la Sicilia: 2 ori, 1 argento, 5 bronzi

Di Dio e Giuffrida, due etnei sul tetto d'Italia

LORENZO MAGRI

Dalla libera alla greco romana, ai tricolori Assoluti di lotta si parla sempre siciliano. Al PalaPellicone di Ostia nella due giorni che si è chiusa ieri sono stati assegnati i titoli italiani Assoluti di lotta greco romana, cadetti e femminile e sono stati due giornate intense, durante i quali sorprese e conferme si sono susseguite sulle materassine del Centro Olimpico Federale.

La Sicilia dopo i 5 titoli tricolori, 4 argenti e 4 bronzi, ha fatto ancora una volta incetta di medaglie chiudendo alla fine con un bottino finale di 2 ori, 1 argento e 5 bronzi.

«Un bilancio positivo - commenta a caldo il maestro salvatore Campanella, consigliere nazionale della Federlotta, responsabile del Centro Federale Fijlkam di Catania e presidente della Lotta Club Jonio - che conferma anche nella greco romana la bontà della nostra scuola con medaglie e piazzamenti ottenuti da atleti ancora giovanissimi che lasciano ben sperare per il futuro».

E proprio la Lotta Club Jonio è stata la protagonista assoluta nelle finali tricolori Assoluti con i due fratelli Ignazio e Domenico Sanfilippo protagonisti nella finale dei 67 kg. «Ignazio ha vinto il bronzo e Domenico ha chiuso al 7° posto - ci dice il maestro Salvatore Campanella - contro avversari di altissimo livello. Grazie a questo bronzo vinto agli Assoluti Ignazio ieri è stato convocato con la nazionale maggiore per

Ignazio Sanfilippo bronzo nei 67 kg e una maglia azzurra
Tre ragazze sul podio: Contrafatto, D'Angelo e Lo Presti



Scordia super.
La Wrestling ha vinto il bronzo con Caniglia



una gara in Ucraina».

La Lotta Club Jonio con i tecnici Salvo Di Dio e Daniele Ficara ha chiuso al 3° posto nella classifica a squadre grazie alle prove straordinarie nelle finali cadetti. Sono infatti arrivate due medaglie d'oro che portano la firma di Santo Di Dio dominatore della categoria 80 kg e Antonino Giuffrida tricolore nella categoria 92 kg.

Ancora un podio al femminile per la Lotta Club Jonio grazie alla talentuosa Bianca Contrafatto che anche se è ancora esordienti con-

lottatrici più grandi ed esperte ha vinto il bronzo nella finale della categoria 46 kg. Il bilancio della Lotta Club Jonio si chiude con l'ottimo 7° posto del giovane Gabriele Campanella.

E la provincia etnea ha fatto festa anche per le imprese firmate dai lottatori della Wrestling Scordia del maestro Gianluca Caniglia. Nella finale della categoria 65 kg è arrivato il bronzo vinto da Christian Caniglia che è allenato dal papà Gianluca e la Wrestling Scordia ha poi

OTTO MEDAGLIE. La Sicilia ha fatto incetta di medaglia ai tricolori di greco romano. Gli atleti della Lotta Club Jonio Catania e Wrestling Scordia (a sn con i tecnici). Ignazio Sanfilippo (a dx con Ficara) bronzo nei 67 kg

sfiato il podio con Matteo Tramontana, 5° nella finale della categoria 60 kg.

Le ultime medaglie siciliane parlano siciliano grazie alle belle imprese firmate da due lottatrici palermitane. Nella finale dei 73 kg, Noemi D'Angelo in gara per il Gs Fiamme Oro, sezione di Termini Imerese, dove è allenata dall'ex grande campione di lotta Salvatore Rinella, si è arresa solo alla più esperta Valentina Giaimo, vincendo una prestigiosa medaglia d'argento. L'altra medaglia palermitana porta invece la firma di Rachele Lo Presti del Gs Termini Imerese, bronzo nella finale della categoria 65 kg.

Nella finale della categoria 130 kg assoluti, è rimasto fuori dalla corsa al podio il catanese Dario Nunzio Santagati (Cus Catania) che alla fine ha chiuso con un onorevole settimo posto, mentre prima della partenza costretto al forfait il suo compagno di squadra Benedetto Bonamico.

«I tricolori di libera e greco romana - conclude il maestro salvatore Campanella che è stato anche ex olimpionico di lotta - ha confermato il valore della scuola siciliana che continua a fare bene a tutti i livelli. Crescono i giovani e così il ricambio generazionale è sempre garantito. Serve continuare su questa strada e come consigliere nazionale devo fare un plauso a tecnici e dirigenti delle società siciliane e fare i complimenti agli atleti e le atlete che in gara hanno dato il meglio».

Scherma

LA COPPA DEL MONDO. Ieri a Barcellona, in Spagna, la squadra azzurra con la doppia iridata e argento olimpico affiancata dall'altra etnea e da Navarra e Rizzi, si è arresa solo nella sfida finale contro la Russia

Fiamingo e Santuccio d'argento con l'Italspada

In Germania, forfait dell'acese Daniele Garozzo e l'Italfioretto con l'ibleo Avola chiude al 5° posto

Un podio per chiudere le tre giorni di Coppa del Mondo di Barcellona ed è arrivato l'argento a squadra per l'Italspada dopo che il giorno prima aveva fallito l'appuntamento con il podio la doppia iridata e argento olimpico Rossella Fiamingo, con l'etnea che aveva chiuso al 7° Rossi nonostante il riacutizzarsi di un dolore alla schiena dopo la sfida vinta nei 16 contro la cinese Sun Yiwen che aveva battuto in semifinale ai Giochi di Rio 2016.

Ieri, l'Italspada del c.t. Sandro Cuomo, dopo l'argento vinto all'esordio a Tallin (azzurro sconfitto in finale dalla Francia ieri fuori nei quarti contro la Russia: 32-31) e il quarto posto a L'Avana, è tornata prepotentemente sul podio grazie alle belle prove offerte dalla Fiamingo affiancata dall'altra etnea Alberta Santuccio, Mara Navarra e Giulia Rizzi.

Un percorso che ha portato le azzurre sul podio che si è fermato solo in finale contro la Russia che ha vinto l'oro vincendo in allungo l'incontro sul 35 a 25.

Ieri, in Spagna, le azzurre avevano cominciato con il piglio giusto e all'esordio nel tabellone dei 16 avevano superato l'ostica Ucraina col punteggio di 33 a 33 alla priorità. Un esordio convincente che ha dato slancio alle azzurre (a bordo pedana con il c.t. Cuomo anche altri due catanesi, il maestro Giovanni Sperlinga allenatore di Rossella Fiamingo e Gigi Mazzone, mental coach azzurro) che nei quarti hanno messo sotto l'Estonia col netto punteggio di 44 a 34 continuano la corsa al podio.

In semifinale è arrivata la certezza di poter tornare dalla Spagna con una medaglia al collo per il quartetto azzurro che ha superato nettamente la Romania con il punteggio di 39-29.

Poi è arrivata la sconfitta in finale contro la Russia, mentre ai piedi del podio hanno chiuso gli Stati Uniti che nella finale per il terzo posto hanno battuto 28 a 20 la Romania.

Dalla spada al fioretto con il dream team



azzurro impegnato a Bonn dove ha chiuso al 5° posto dopo aver perso alla vigilia il campione olimpico in carica, l'acese Daniele Garozzo, costretto a tornare in Italia per una forte forma influenzale associata ad una forte tosse che dopo il pneumotorace potrebbe creare problemi. «Daniele - racconta il papà Salvo Garozzo - forse doveva dare forfait subito e

QUARTETTO D'ARGENTO. Ancora un podio per l'Italspada (nella foto da sn Giulia Rizzi, Mara Navarra e le due etnee Alberta Santuccio e Rossella Fiamingo) che ieri ha bissato l'argento vinto all'esordio in Estonia. La Fiamingo 7° nell'individuale

invece è partito per la Germania e ha rischiato di vincere anche il primo incontro (ha perso contro il belga De Greef e ha chiuso al 33° posto ndr.) ma ieri con la squadra la sua presenza non era proponibile visto che anche se si tratta solo di influenza e tosse dopo il pneumotorace non può correre ulteriori rischi».

Ieri, a Bonn, nella prova a squadra, Garozzo è stato sostituito dal giovane Guillaume Bianchi, il giorno prima a sorpresa, bronzo nell'individuale. L'azzurro delle Fiamme Gialle ha affiancato il compagno di squadra, il modicano Giorgio Avola, Andrea Cassarà e Alessio Foconi che avevano tanta voglia di riscatto dopo aver fallito il podio nella prova individuale che aveva invece visto Foconi, Garozzo e Avola sul podio nella prova precedente di Coppa del Mondo a Parigi.

L'Italfioretto alla fine ha chiuso al 5° posto dopo essere stata battuta di misura nei quarti dalla Corea del Sud (45-42). Persa la corsa al podio gli azzurri che all'esordio avevano battuto Hong Kong (44-39), nel tabellone dei piazzamenti hanno prima superato la Germania (45-29) e successivamente il Giappone (45-35).

L. MAG.

Judo

IL TROFEO PER NAZIONI. Gli atleti siciliani, dopo le medaglie vinte ai tricolori, protagonisti anche in azzurro nella due giorni di Follonica. Bronzo per l'ennese nei 40 kg e per la palermitana nei 44 kg

Drago e Giorgi incantano all'European Cup cadette

Il catanese Luca Gemmellaro ai piedi del podio Spata: «Italia al 2° posto grazie ai nostri ragazzi»

L'Italia ha chiuso al secondo posto, battuta solo dalla Russia, l'European Cup cadetti di judo che si è conclusa ieri a Follonica. Un argento che porta anche la firma di molti dei numerosi siciliani in azzurro che hanno fatto bene confermando la validità di un movimento sempre in continua crescita.

A Follonica l'Italia oltre ai due successi al femminile ottenuti da Assunta Scuto e Veronica Toniolo, ha vinto l'argento con Lucrezia Tantarini e Sara Lisciani rispettivamente nei 40 e nei 48 kg. Nei 40 kg l'altra medaglia azzurra è stata vinta dalla palermitana Giulia Giorgi, bronzo e stesso colore di medaglia per l'ennese Silvia Drago nei 44 kg. Al maschile il migliore dei siciliani in azzurro è stato il catanese Luca Gemmellaro che ha chiuso al 5° posto nei 66 kg.

«Abbiamo chiuso con un bottino finale - ci dice soddisfatto il maestro Gaetano Spata, c.t. della Federjudo Sicilia - di ben due medaglie

di bronzo e un quinto posto, in una manifestazione internazionale che ha visto impegnati 534 atleti in rappresentanza di ben 36 nazioni. La nostra rappresentativa in azzurro ha fatto la sua parte e come Federjudo Sicilia non possiamo che essere soddisfatti».

Nella finale del 40 kg Giorgi Giulia in gara per l'Hydra Villabate dei maestri Fantauzzo, ha conquistato una prestigiosa medaglia di bronzo dopo tre spettacolari incontri. La Giorgi ha perso la prima sfida contro la forte russa Sobirova e poi per salire sul podio ha vinto due incontri contro due judoka spagnole.

Nella finale dei 44 kg ha confermato il suo straordinario talento l'ennese Silvia Drago, bronzo dopo quattro incontri. La judoka dell'Ippon Enna, allieva del maestro Salvatore Palillo, ha vinto i primi due incontri contro una francese ed judoka ungherese; poi in semifinale ha perso contro la rappresentante



del Kosovo e si è rifatta alla grande vincendo la finale che valeva il bronzo contro una forte atleta uzbeka.

A livello maschile il migliore dei siciliani è stato il catanese Luca Gemmellaro (Titania Catania) con l'allievo del maestro Gaetano Spata che ha chiuso al 5° posto nei 66 kg dopo ben 7 incontri. Gemmellaro ha vinto i primi contro gli atleti di Spagna, Slovenia e Montenegro; poi una sconfitta contro un quotato a-



TALENTI INCRESCITA. L'Italia ha chiuso al 2° posto dietro al Russia l'European Cup e due bronzi individuali portano la firma dell'ennese Silvia Drago (sul podio a sn) e la palermitana Giulia Giorgi (a dx sul podio)

tleta uzbeko; la vittoria contro un forte judoka russo; nel sesto incontro vince ancora battendo un judoka austriaco e nel 7° incontro per il bronzo perde contro un rappresentante dell'Ungheria.

ISICILIANI IN AZZURRO. Ecco tutti i siciliani che hanno difeso i colori azzurri all'European Cup di Follonica.

● **MASCHILI.** 50 kg: Andrea Orlando (Judo Leone Palermo). 55 kg: Gabriele Belviso (Airon '90 Furci Siculo), Gabriele Fiorentino (Hydra Villabate). 60 kg: Filippo Ciccarella, Vincenzo Pelligra e Vincenzo Portelli (Koizumi Scicli); Aris Manzi e Marco Finocchio (Airon '90 Furci Siculo) e Giuseppe Pusateri (Katatana Palermo). 66 kg: Luca Gemmellaro (Titania Catania). 73 kg: Giovanni Febi Fedi (Airon '90 Furci Siculo) e Raffaele Verdirame (Koizumi Scicli); Orazio Bucolo (Titania Catania).

● **FEMMINILI.** 40 kg: Giulia Giorgi (Hydra Villabate). 44 kg: Miriam Leone (Judo Leone Palermo) e Silvia Drago (Ippon Enna). 57 kg: Maria Concetta Milazzo (Titania Catania). 70 kg: Arianna Caccamo (Judo Leone Palermo).

L. MAG.